

Umbertide Sono finiti ai domiciliari cinque minorenni: terrorizzavano gli studenti

Preso la baby gang del treno Fcu

► UMBERTIDE

Sono stati individuati e bloccati i cinque minorenni che terrorizzavano con atti di bullismo gli studenti sul treno per Città di Castello. Fino ad arrivare a far cadere dal treno un altro ragazzo. Dopo questa "caduta" sono partite le indagini dalle quali è emerso che non sarebbe stata accidentale, ma volontariamente procurata. Le indagini sono durate due mesi e hanno permesso di ricostruire come quella caduta dal treno non fosse un episodio isolato. Sotto c'era parecchio altro, e ieri mattina intorno alle 6,30, mentre i giovani stavano per prendere il treno, sono entrati in azione i poliziotti di Città di Castello, che hanno bloccato il gruppo di giovanissimi, composto da due italiani e da tre extracomunitari. Il treno i 5 non lo prenderanno per parecchio.

► a pagina 28

Seconda commissione del consiglio regionale

Cinque milioni per adeguare Montedoglio

► CITTA' DI CASTELLO

Servirebbero ancora cinque milioni per completare del tutto gli interventi alla diga di Montedoglio. E' emerso anche questo nel corso dell'audizione convocata dalla seconda commissione del consiglio regionale per fare il punto sull'attività svolta dall'Ente irriguo umbro toscano. Dopo il dissequestro della diga da parte della procura di Arezzo e i sopralluoghi da parte della Direzione

ne dighe del ministero delle Infrastrutture è stato stabilito che il crollo sarebbe stato causato da un errore di costruzione. Il progetto per il ripristino del muro crollato, per circa quattro milioni di euro, è stato depositato da tempo e dovrebbe essere validato entro questo mese.

La diga, però, ha anche un problema di sollevamento: andrebbe potenziato il sistema di pompaggio dell'acqua che viene fatta defluire a pressione dall'invaso per poter raggiungere tutti i territori che utilizzano l'acqua per l'irrigazione. Il sistema attuale può soddisfare il 60-70% del fabbisogno nei periodi di picco, servirebbero dunque fondi dal ministero dell'agricoltura, circa cinque milioni di euro in tutto.

Il gruppo provinciale interviene sulla vicenda dei casali

Solidarietà agli "occupanti" di Caicocci Rifondazione bacchetta la Regione

► UMBERTIDE

Il gruppo del Prc in consiglio provinciale prende posizione sulla vicenda della tenuta di Caicocci, occupate da cittadini volenterosi ed esemplari, sostenendo che l'atteggiamento della Regione, che "oggi suona la fanfara dell'ipocrisia e della tracotanza pretendendo di riprendersi quel podere con l'edificio a esso afferente", non può che suscitare "sconcerto e biasimo". "Dove era la Regione - si chiede Rifondazione - quando il tutto cadeva a pezzi? Dove era la Regione quando i rovi nascevano in mezzo alla terra? Che si vada contro chi quel bene lo sta recuperando e valorizzando e non contro chi ne aveva fatto l'emblema della fatiscenza, svalutando, oltretutto, un elemento del patrimonio dell'ente, la dice lunga sui tempi che viviamo, in cui tutto è rovesciato, a partire dai principi di giustizia e verità". Il gruppo del Prc esprime dunque la propria solidarietà agli "occupanti" di Caicocci e il più profondo biasimo per una Regione miope e sorda.

Domenica la prima uscita stagionale. In tanti alla messa celebrata da don Luigi al Cristo Risorto

Vespa club alla scoperta dell'Altotevere

► UMBERTIDE

E' iniziata l'attività stagionale del Vespa club Fratta. Primo atto alla chiesa di Cristo Risorto per la tradizionale "Messa del vespista" - con benedizione dei mezzi e dei soci - celebrata da don Luigi Lupini (nella foto insieme al tesoriere Ahano e al consigliere Reccia). Dall'anno di costituzione del club umbertide, 1998, don Luigi puntualmente ogni anno si rende disponibile per questo evento, quest'anno l'ultima celebrazione del parroco che a settembre verrà trasferito a Scheggia. Sicuramente la tradizione potrà continuare col nuovo parroco don Luca Lepri, proveniente da Padule. Anche per questo il presiden-



te Bifolchi, il consiglio direttivo e tutti i soci hanno ringraziato don Luigi per la grande umanità dimostrata in questi anni. Dopo la celebrazione i vespisti hanno sfilato con i propri mezzi per le vie di

Umbertide terminando la mattinata con l'aperitivo al bar Glamour. Domenica è previsto il primo giro turistico in Altotevere organizzato dall'Aiac (Associazione italiana automotoveicoli classici) di Perugia in collaborazione con il Vespa club Fratta Umbertide e il Vespa club Città di Castello. Il ritrovo è alla Città della Domenica a Perugia dove dalle 8 alle 9,30 si potrà effettuare l'iscrizione. Poi via in direzione Montone, passando per Umbertide, con sosta e visita gratuita al museo di San Francesco e aperitivo offerto dal bar Antica Osteria e Aries Café. Pranzo al ristorante "Il boschetto" di Città di Castello dove si effettueranno le premiazioni.

CORRIERE
della
UMBERTIDE

Giovedì 10
Aprile 2014

33

Umbertide

Terrorizzavano i coetanei e ne avevano fatto cadere uno dal treno: disposto l'obbligo di permanenza in casa

Bullismo, presi cinque minorenni

di Roberto Baldinelli

► UMBERTIDE - Cinque minorenni umbertidesi sono stati raggiunti da altrettante ordinanze di obbligo di permanenza in casa - l'equivalente degli arresti domiciliari - per atti di bullismo.

Tutte le mattine prendevano il treno per andare a scuola a Città di Castello. Ma nei vagoni erano diventati il terrore degli altri studenti finché un giorno hanno fatto cadere dal treno un loro coetaneo. Il ragazzo, appena maggiorenne, si è fatto male sul serio ed è dovuto andare a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Città di Castello, ma quelle lesioni e quelle ecchimosi non erano compatibili con una semplice caduta. Per provocarle ci voleva dell'altro. E proprio dal referto medico emesso dal pronto soccorso di Città di Castello hanno preso il via le indagini dalle quali è emersa ben presto una preoccupante verità: la caduta non sarebbe stata accidentale, ma volontariamente procurata da alcuni ragazzi. Le indagini sono durate due mesi e hanno permesso di ricostruire come quella caduta dal treno non era un episodio isolato. Sotto c'era parecchio altro, tanto

Le indagini

Poliziotti in borghese nei vagoni per seguire da vicino la baby gang

► UMBERTIDE

Più di due mesi di indagini fatte di pedinamenti e appostamenti in incognito per registrare le mosse della baby gang. Agenti in borghese per giorni sono saliti in treno come normali passeggeri. Sicuramente si sono pure seduti vicino ai cinque minori per studiarne i comportamenti e carpirne le conversazioni. Lo spaccato che ne è emerso



descrive una realtà preoccupante fatta di comportamenti vessatori e atti di bullismo ai danni di coetanei perpetrati con una sistematicità che lascia interdetti. Altrettanto preoccupante il fatto che le violenze fossero sopportate se non addirittura negate per timore di diventare bersaglio di ulteriori angherie, quando invece rivolgersi alle forze dell'ordine

può stroncare sul nascere episodi del genere. L'indagine condotta dagli uomini del vice questore Marco Tangorra, che ha permesso alla squadra anticrimine del commissariato tiferante coordinata dall'ispettore Maurizio Alessandrini, è stata delicatissima e ha permesso di giungere in breve tempo all'individuazione dei responsabili per inchiodarli alle loro responsabilità. Proprio per la minore età degli accusati, la polizia si è avvalsa dell'ausilio di uno psicologo che ha assistito a tutti gli interrogatori.



Alta tensione Alcuni dei episodi hanno avuto per teatro la stazione tiferante

che ieri mattina intorno alle 6,30, mentre i giovani stavano per prendere il treno, nei pressi della stazione e in via Ramei sono entrati in azione i poliziotti dell'ufficio anticrimine e della squadra volante del commissariato di Città di Castello, coadiuvati da quattro equipaggi del reparto prevenzione criminale Umbria-Marche. Le misure cautelari, tutte eseguite a Umbertide, sono il risultato di

un'accurata ed elaborata attività d'indagine, nei confronti di un gruppo di giovanissimi, due italiani e tre extracomunitari, che si comportavano come una vera e propria baby gang.

Da tempo la "banda" imperversava e terrorizzava i coetanei tra Umbertide e Città di Castello, scegliendo come luogo delle proprie angherie il treno che trasporta gli studenti

pendolari sulla direttrice Umbertide-Sansepolcro.

Dopo il fatto della caduta dal treno, che risale ai primi di febbraio, il ragazzo era stato sentito dalla polizia; dopo le prime negazioni, aveva iniziato ad ammettere di essere stato vittima del comportamento scellerato di alcuni coetanei. Nel frattempo, l'indagine si era arricchita con le denunce sporte da un dirigente di Umbria mobilità e da addetti del servizio ferroviario per alcuni danneggiamenti avvenuti all'interno dei treni, causati da ignoti. Oltre a questo sono stati accertati comportamenti violenti, soprusi, prevaricazioni, sputi e insulti anche nei confronti di alcune ragazze minorenni.

Il pubblico ministero presso la procura minorile di Perugia, Flaminio Monteleone, dopo aver ricevuto una dettagliata informativa, e dopo aver attentamente valutato le risultanze dell'attività d'indagine, ha quindi chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari l'emissione dei provvedimenti restrittivi cautelari. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, a casa di un minore sono stati trovati anche 2,2 grammi di ecstasy divisi in sei dosi, una pastiglia di subutex e due bilancini.

BASKET A1 F PLAY OFF



E' un'Acqua&Sapone che fabbrica emozioni
Consolini: "Orgogliosa"

Il capitano: "Ci abbiamo sempre creduto"

► UMBERTIDE - Incredibile, spettacolare, magica e chi più ne ha, più ne metta. Comunque, semplicemente emozionante. Si sprecano gli aggettivi per definire gara uno delle semifinali scudetto di A1 femminile di basket andata in scena al PalaMorandi. Ai tifosi umbertidesi, determinanti, torneranno in mente per sempre le immagini di una serata da favola, costruita dalle donne guidate dal professor Lorenzo Serventi, che ha saputo giocare fino all'ultimo la gara, tenendo aggrappata la sua squadra, con tutte le sue alchimie frut-

to del lavoro giornaliero, alla voglia di vittoria. Mai arrendersi, anche quando la palla non vuole entrare e allora si gioca di tattica, centellinando le forze di quelle ragazze che possono cambiare da un momento all'altro la gara, vedi Gorini a riposo per gran parte del terzo quarto e poi determinante per la rimonta e le rotazioni giuste per Black, Fontenette e Consolini. Grande Santucci e sono state utili anche Linguaglossa e Puliti che si è incollata a Micovic, togliendola per molti minuti dal vivo dell'azione di un Ragusa, che aveva cominciato fortissimo e poi ha pagato nell'ultimo quarto, giocato con poche idee in regia (Gatti poco lucida) e poche energie. Alla fine le ragazze di Umbertide, pur stanchissime, hanno trovato le energie per vincere e fare una grande festa. "Avevo chiesto alle

mie donne di giocare per il nostro magnifico pubblico e hanno risposto a dovere..." ha commentato alla fine coach Serventi e capitana Chiara Consolini le fa eco. "Ringraziamo i tifosi (che avevano scritto "Siete l'orgoglio della città") - dice Consolini - e devo dire che è stata una gara incredibile. Sono orgogliosa di giocare con queste compagne, non abbiamo mai mollato. Alla fine del terzo quarto ci siamo guardate e abbiamo detto che non era finita. Ci abbiamo sempre creduto. Adesso andiamo a Ragusa a fare la nostra grande partita come sempre". La serie si sposta in Sicilia domani per gara 2 alle 20 e 30 e domenica alle 18 per gara 3. Chi ne vince 3 vola in finale. Umbertide si è già garantita il ritorno al Morandi per gara 4 il 16 aprile alle 20.30. Nell'altra semifinale, Lucca ha battuto Schio 63-59.

Lorenzo Fiorucci

IL PROGETTO L'OK ENTRO UN MESE

Diga, tempi rapidi

— PERUGIA —

«IL PROGETTO per il ripristino del muro crollato della diga di Montedoglio (costo 4 milioni di euro) è stato depositato da tempo e dovrebbe essere validato entro questo mese»: l'annuncio è arrivato nel corso dell'audizione della seconda commissione di palazzo Cesaroni per fare il punto sull'attività svolta dall'Ente irriguo umbro toscano (Eaut), di cui sono soci le regioni Umbria e Toscana e il Ministero dell'agricoltura. Durante l'incontro, cui hanno partecipato l'assessore regionale Fernanda Cecchini e i rappresentanti dell'Ente si è parlato anche di alcune criticità. «Al momento la diga contiene 80 milioni di metri cubi d'acqua, mentre la soglia di sicurezza è di 90 milioni. Andrebbe inoltre potenziato il sistema di pompaggio dell'acqua che viene fatta defluire a pressione dall'invaso per poter raggiungere tutti i territori che la usano per l'irrigazione. Il sistema attuale può soddisfare il 60/70 per cento del fabbisogno — si legge in una nota — nei periodo di picco, servirebbero dunque fondi dal ministero, circa 5 milioni di euro». A breve verrà ultimato il potabilizzatore di Citerna, che tratterà 600 litri al secondo, arrivando a rifornire anche Perugia.

LA PROPOSTA IL MOVIMENTO CHIEDE DI AGEVOLARE I CITTADINI CHE NON HANNO LAVORO

I Grillini: «Elezioni, disoccupati da impiegare agli scrutini»

— UMBERTIDE —

SCEGLIERE gli scrutatori tra i disoccupati. E' la richiesta del Movimento 5 Stelle di Umbertide in vista delle elezioni amministrative che si terranno il 25 maggio prossimo. Un modo anche questo, sostengono i grillini — di «intervenire nei confronti delle categorie disagiate, cercando di alleviare le notevoli sofferenze economiche e sociali di molti cittadini». «In occasione delle amministrative — rimarca

l'M5S — il Comune dovrà avvalersi della collaborazione di scrutatori di seggio, individuati secondo legge n. 95 del 25/03/1989. La norma però normativa lascia ampia discrezionalità nella formazione delle graduatorie dei cittadini disponibili a prestare servizio ai seggi elettorali. Quindi chiediamo di inserire nell'apposito albo degli scrutatori coloro che hanno, come ulteriore requisito oltre quelli previsti dalla legge, la condizione di es-

sere disoccupati». I grillini offrono anche la modalità di intervento: «basterebbe che l'amministrazione comunale pubblicasse un avviso con il quale si invitano gli iscritti all'albo degli scrutatori a produrre un'autocertificazione relativa al proprio stato di disoccupazione. Se il numero degli scrutatori disoccupati sarà superiore al numero necessario per coprire i seggi elettorali verranno presi in considerazione coloro i quali sono in stato di disoccupazione da maggior tempo».

L'INCHIESTA LA POLIZIA BLOCCA LA BANDA DI RAGAZZINI DOPO DECINE DI EPISODI DI SOPRUSI E VIOLENZA

Cinque bulli erano il terrore dei compagni

Sgominata gang di minorenni. Sputi, botte e minacce sul treno. Ora sono ai 'domiciliari'

BRUTTA STORIA

Il branco

I cinque si muovevano in gruppo, soprattutto all'interno dei treni del mattino tra Umbertide e Città di Castello. Vittime i compagni di scuola e altri ragazzi inermi. L'inchiesta è nata dopo che uno studente era finito al pronto soccorso: sarebbe stato buttato giù dal convoglio



I testimoni

All'inizio, gli agenti hanno identificato tre componenti della banda di bulli. Poi decine di testimoni hanno cominciato a raccontare cosa accadeva dentro quei vagoni e la polizia ha beccato gli altri due del branco. Minacciate e insultate anche ragazzine minorenni

La storia smascherata dalla polizia tra Umbertide e Città di Castello, purtroppo, è solo la punta di un iceberg fatto di intimidazioni e violenze. In una parola: di bullismo. Dove minori più prepotenti dei loro coetanei fanno 'branco' e pensano di poter dominare tutto e tutti. E dove chi è più remissivo o, semplicemente, sta alle regole rischia di pagare un prezzo molto alto. Non solo dal punto di vista fisico ma anche — o soprattutto — psicologico.

di CRISTINA CRISCI

— CITTÀ DI CASTELLO — ERANO DIVENTATI il terrore dei loro coetanei. Si muovevano in gruppo, preferibilmente dentro il treno. Ed erano pronti a molestare, spintonare, sputare, umiliare. Vittime compagni di scuola o amici, che hanno anche subito lesioni. Ora sono stati arrestati, dopo due mesi di lunghe indagini. Si tratta di cinque ragazzi, tutti minorenni e residenti a Umbertide (tre sono stranieri e due di nazionalità italiana), per i quali da ieri mattina è scattato l'obbligo di permanenza in casa (l'equivalente dei domiciliari).

UNA BANDA di bulli in piena regola. Da tempo infatti, secondo la ricostruzione della polizia, la baby gang imperava e terrorizzava i coetanei nella zona tra Umbertide e Città di Castello, eleggendo come luogo delle loro angherie il treno (ex Fco) che trasporta gli studenti pendolari. L'indagine, scattata due mesi fa e coordinata dal pubblico ministero della Procura per i Minori di Perugia, Flaminio Monteleone, è stata condotta dagli agenti della squadra anticrimine guidati dall'ispettore superiore Maurizio Alessandrini. Tutto è partito quando un ragazzino, dopo essere stato spintonato dal treno fino a cadere, si è recato al pronto soccorso per farsi medicare lesioni ed ecchimosi. Inizialmente lo studente, appena maggiorenne, aveva detto di essere caduto da solo mentre scendeva. Poi è emersa un'altra verità. Quella caduta non fu accidentale, ma volontariamente procurata da altri ragazzi.



PERICOLI
Una gang di bulli
Sotto Maurizio
Alessandrini
e Marco
Tangorra,
della questura

LO SCENARIO

Il vice questore Tangorra «Accertati comportamenti violenti e prevaricazioni»

LA POLIZIA, così, acquisisce le cartelle cliniche del pronto soccorso e ascolta la 'vittima', che comincia ad ammettere di essere da tempo bersaglio del comportamento scellerato di alcuni quasi coetanei. I poliziotti indagano e individuano un primo trio di bulli, con decine di altri giovani che, nel tempo, hanno assistito ai brutti episodi. Dall'ascolto dei testimoni emergono altri due nominativi. I successivi riscontri portano a cinque il numero totale dei componenti della baby gang. Tanti gli episodi contestati, che si sommano anche alle denunce presentate da un dirigente di Umbria Mobilità in merito ad alcuni danneggiamenti avvenuti all'interno dei treni, causati da



ignoti, e a una globale situazione di estrema sofferenza per viaggiatori e studenti che quotidianamente, assistevano ad atti di puro vandalismo e soggezione psicologica.

«SONO STATI ACCERTATI — riferisce il vice questore aggiunto Marco Tangorra, che guida il commissariato di Città di Castello — comportamenti violenti, soprusi, prevaricazioni, sino ad arrivare a sputi e insulti nei confronti anche di alcune ragazze minorenni.

Ieri mattina, prima che tutti andassero a scuola, i poliziotti dell'ufficio anticrimine e della squadra volante insieme a quattro equipaggi del reparto prevenzione crimine Umbria-Marche, hanno notificato ai cinque minorenni, l'ordinanza dell'obbligo di permanenza in casa. Non è tutto: nel corso delle perquisizioni domiciliari, a casa di un minore sono stati trovati 2,2 grammi di ecstasy divisi in sei dosi, una pastiglia di subutex e due bilanci.

Basket A1 Il coach dopo il successo su Ragusa: 'Non fermiamoci'

Umbertide firma l'impresa «Ragazze e pubblico splendidi»

UNA VITTORIA che ha il sapore del miracolo. Sotto per 39 minuti in casa contro Ragusa (gara 1 del semifinale play off), l'Acqua&sapone Umbertide ha avuto la forza di realizzare l'unico sorpasso, decisivo, della gara a 2' dalla fine grazie ad un'incursione in area, perfetta, di Fontenette. A fine gara, davanti alle telecamere di Rai sport, tutta la soddisfazione di coach Lorenzo Serventi. «Faccio i complimenti a questo splendido pubblico, che ci ha sempre sostenuto, ed alle ragazze, straordinarie soprattutto per il fatto di averci creduto fino in fondo. Il nostro grande merito è di aver sa-

puto trovare importanti soluzioni alternative nei momenti in cui Black, causa stanchezza, si è dovuta sedere in panchina». Ora doppia sfida in terra siciliana, venerdì sera e domenica pomeriggio. Poi, in ogni caso, si tornerà ad Umbertide per gara 4 mercoledì 16 aprile. «Sappiamo che Ragusa è la squadra favorita — ammette il coach — ma andremo in Sicilia per fare del nostro meglio e giocare alla pari, perché vogliamo tentare di conquistare la finalissima». Un dato è emerso con certezza: Umbertide potrà dire la sua fino alla fine. L'eventuale pieno recupero di Williams nelle file siciliane potrebbe spostare i valori.



TRA LE MIGLIORI
Hante Black a canestro

Botte e ragazzini "lanciati" dal treno Presa baby gang

Umbertide, coetanei terrorizzati sul treno per la scuola: arrestati cinque minorenni

Walter Rondoni

UMBERTIDE La baby gang imperversava sui binari. Terrorizzava i coetanei che usavano le corse degli studenti sulla tratta Umbertide-Città di Castello, fino a Sansepolcro. Ieri mattina, i poliziotti dell'ufficio anticrimine del commissariato tifernate, coadiuvati da quattro equipaggi del reparto prevenzione crimine, hanno messo fine a un lungo periodo di violenze, soprusi, prevaricazioni. Ed hanno gettato piena luce su una vicenda dove compare anche droga pesante.

Continua a pag. 40

BASKET L'ACQUA&SAPONE TRIONFA IN GARAI

Buona la prima nella serie delle semifinali scudetto per l'Acqua&Sapone Umbertide (Al femminile), che con grande determinazione ha battuto per 56 a 55 la Passalacqua Ragusa. E dopo il grande successo di gara 1, neanche il tempo di riprendere il fiato che la formazione di Lorenzo Serventi è già chiamata a tornare in campo. Domani venerdì 11 aprile alle 20,30 a Ragusa si giocherà gara 2.

Coetanei lanciati dal treno e droga: presa baby gang

► Choc a Umbertide
Cinque minorenni
agli arresti domiciliari

segue dalla prima pagina

Nella rete cinque minorenni, due italiani e tre extracomunitari, tutti di Umbertide, cui è stata notificata l'ordinanza «dell'obbligo di permanenza a casa», l'equivalente degli arresti domiciliari. Uno è stato pizzicato alla stazione, gli altri poco distante, mentre andavano a prendere il treno. Una retata in piena regola sotto gli occhi di cittadini assonnati.

LE INDAGINI

E' la chiusura di un paio di mesi di indagini durante i quali gli uomini del vice questore aggiunto Marco Tangorra si sono mescolati, in abiti civili, ai pendolari di Umbria Mobilità. Il quadro che si è andato via via delineando parla di devianza giovanile e di terrore da parte delle vittime. Con un'appendice a base di stupefacenti. Da un po' girava voce di comportamenti sopra le righe di certi ragazzotti. Ma quanto accaduto ad un giovane, appena maggiorenne, è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Città di Castello, lamentando lesioni ed ecchimosi. «Sono caduto scendendo dal treno», aveva spiegato al responsabile del posto fisso di polizia. Una giustificazione apparsa subito inverosimile, tale da richiedere una verifica ed un approfondimento. In breve è emersa una verità inquietante: non si trattava di un banale incidente, ma di una caduta provocata volontariamente da terze persone. Insomma, lo avevano «buttato» giù dagli scallini. La situazione veniva in se-

guito confermata dall'interessato dopo le negazioni dei primi momenti. Atteggiamento forse dettato dalla paura di subire ritorsioni se avesse collaborato con gli inquirenti.

Rotto il muro del silenzio, ce n'era abbastanza per andare avanti, per scavare a fondo. La successiva attività investigativa ha permesso di individuare una rosa di tre baby bulli, responsabile di vessazioni ad un numero abbastanza corposo di coetanei, a loro volta testimoni di quanto avveniva. Poi sono saltati fuori altri due nomi. Ricontri successivi li hanno legati ai primi indiziati, portando a cinque il numero dei componenti della banda. Un gruppetto agguerrito, tenuto insieme dalla perversa logica del branco.

RAGAZZINE PERSEGUITE

Nel frattempo, il fascicolo si arricchisce delle denunce presentate da Umbria Mobilità e da addetti delle ferrovie in merito a danneggiamenti all'interno dei treni (gettati fuori dai finestrini anche i portacenere) e da uno stato di estrema sofferenza per i viaggiatori e gli studenti che ogni giorno, nella quasi indifferenza, assistevano ad atti di puro vandalismo e soggezione psicologica. Tra i bersagli alcune studentesse, minorenni, insultate e prese a sputi. Sempre le solite, che montavano o scendevano ad una fermata alla periferia di Città di Castello.

PERQUISIZIONI E DROGA

Bloccato il quintetto, i poliziotti sono passati alle perquisizioni domiciliari. E nella casa di uno dei fermati hanno recuperato sei dosi di ecstasy ed un bilancino di precisione. Nella vicenda, di per sé squallida, l'ombra di una sostanza dagli effetti devastanti. Gli atti dell'inchiesta. Insieme ad una dettagliata informativa, sono finiti sul tavolo del dottor Flaminio Monteleone, pubblico ministero presso la procura per i minori di Perugia, che ha chiesto ed ottenuto dal Gip l'emissione dei provvedimenti restrittivi cautelari.

Walter Rondoni

Giovedì 10 Aprile 2014
www.ilmessaggero.it

MESI DI TERRORRE
E VIOLENZE
OGNI GIORNO
SUL TRENO CHE PORTA
A SCUOLA
TANTI STUDENTI

Botte e insulti, incubo sui binari

Umbertide, 5 minori agli arresti domiciliari: tormentavano i coetanei

di MIRNA VENTANNI

UMBERTIDE - Da bulli del treno agli arresti domiciliari. Cinque minorenni di Umbertide, due italiani e tre extracomunitari, erano diventati il terrore per i coetanei pendolari del tratto Umbertide-Città di Castello. Avevano trasformato quei venti chilometri sul treno in un vero inferno per i viaggiatori: comportamenti violenti, botte, soprusi, prevaricazioni, danneggiamenti ai vagoni, fino ad arrivare a sputare ed insultare le ragazzine.

Da tempo i cinque bulli, che avevano fatto dei vagoni del treno il loro "territorio", incutevano terrore e violenza agli altri studenti che ogni giorno, per recarsi a scuola, salivano a bordo sapendo di diventare oggetto di scherno. Quasi indifferenza tra gli altri passeggeri che hanno assistito silenziosamente a ripetute scene di violenza e vandalismo. L'ansia regnava tra gli studenti. Proprio da uno di loro, quasi gettato fuori dal treno, è iniziata un'indagine, durata due mesi, da parte degli agenti della squadra anticrimine e della volante del commissariato tifernate. Dopo che il pubblico ministero della Procura per i Minori di Perugia Flaminio Monteleone ha valutato i risultati dell'attività investigativa e ha



Atti di bullismo tra giovani

chiesto ed ottenuto dal Gip l'emissione dei provvedimenti di custodia restrittivi cautelari, gli agenti tifernati, mercoledì mattina, assieme a quattro equipaggi del reparto prevenzione crimine Umbria-Marche di Perugia, hanno presentato ai cinque minori l'ordinanza dell'obbligo

di permanenza in casa: vale a dire, essendo minorenni, arresti domiciliari. Tutto ebbe inizio quando un ragazzo, da poco maggiorenne, si è presentato al pronto soccorso di Città di Castello con lesioni ed ecchimosi: disse di essere caduto dal treno. L'incidente, però, insospetti il responsabile del posto di polizia presso l'ospedale e a poco a poco il ragazzo ha cambiato versione svelando un'altra verità più agghiacciante: non era caduto, ma era stato spinto da dei bulli. Iniziò dunque l'attività investigativa arricchita nel frattempo dalle denunce sporte da un dirigente di Umbria Mobilità e dagli addetti delle ferrovie che raccontarono di "danneggiamenti avvenuti all'interno dei treni, causati

da ignoti" e spiegarono agli agenti il clima violento che regnava tra i vagoni. I poliziotti, saliti sul treno, individuaron prima tre giovanissimi che presentavano i comportamenti "da bulli". Dalle dichiarazioni dei tre sono emersi altri due nomi che, dopo altri accertamenti, sono risultati far parte della banda. Così la baby gang era al completo: i bulli erano cinque, due italiani e tre extracomunitari, tutti minorenni. Non soltanto violenza in treno, ma anche droga a casa. Infatti gli agenti, a casa di uno dei minori, nel corso delle perquisizioni domiciliari hanno trovato 2,2 grammi di ecstasy, divisi in sei dosi, una pastiglia di subutex e due bilancini. I bulli ora sono confinati in casa, senza neanche gli stupefacenti.